



Antica Compagnia Siciliana
Pasticceria e Gastronomia surgelata

Ju , Sici la

www.csssstrinakria.org



Anno IX Nuova serie - aprile/luglio 2009

"...Curripi pi millenni n-cerca d'ummira d'alivi". Turi Lima

Organo ufficiale del Centro Studi-Storico Sociali Siciliani - Periodico di informazione e di cultura - Fondato nel 1970

TRADIMENTO FA "90" *IL PETROLIO IN SICILIA*

Ne l 1953 la scoperta de l giacimento di Ragusa, che aveva 20 milioni di tonnellate di petrolio di riserve originarie, aprirono la strada all'esplorazione de la Sici la in particolare di que la sud orientale. Infatti i giacimenti di petrolio più importanti si trovano in Sici la e ne l suo immediato offshore come i giacimento di Ragusa (olo a 19.4 API, con reservoir ne l do bnie triassiche sup. e copertura fornita da una alternanza marnoso carbonatica; lo lo si trova a 1500 metri di profondità, la trappola è una anticlinale fagliata) o que lb di Ge la in prov. di Catania (scoperto ne l 1956, ha caratteristiche simili a que lb di Ragusa, lo lo ha 11 API, e si trova a 3500 metri di profondità); anche que lb di Gagliano Castelferrato in provincia di Enna (scoperto ne l 1960 produce gas ed è di origine termogenica profonda, da lve ll arenacei a circa 2000 metri di profondità). Oltre a questi vi sono anche altri giacimenti come ne la parte orientale de lliso la come Mi la, Cammarata, Per la e Vega (producono olo da dei reservoir nei calcareo-lassici di piattaforma) o ne la parte occidentale come que ll di Nidde, Norma e Narciso che producono anch'essi olo da reservoir carbonatici oligocenici e miocenici in trappola anticlinale.

La ricerca petrolifera sta proseguendo ancora oggi, infatti si sono perforati decine di pozzi (Ge la, Ragusa, Giaurone, Fiumetto, Prezioso) che ne l 2007 hanno prodotto il 9% de la produzione Eni in Italia. Ne l 2007 è stato avviato il pozzo Fiumetto 1 con una produzione di 600 boe/giorno. In provincia di Enna, sono stati individuati dei giacimenti ne la frazione di Masseria Vecchia a Troina e Pizzo Tamburino a Regalbuto. Le principali iniziative in corso riguardano i giacimenti di Pizzo Tamburino (gas) e Tresauco (petrolio). Lo sviluppo di Pizzo Tamburino prevede la perforazione di due pozzi produttori (uno completato ne l 2007) che saranno collegati attraverso una condotta lunga 16 chilometri alla centrale di Gagliano. Il primo pozzo eroga con una portata di 1.000 boe/giorno; il secondo è previsto in produzione a fine 2009. Il recupero de ll riserve residue di petrolio di Tresauco avverrà attraverso la perforazioni di due pozzi che saranno collegati all'impianto di trattamento di Ragusa, con un incremento produttivo di circa 1.000 boe/giorno. Ma i nostri governanti, sordi al richiamo dei lamenti de l popo b siciliano accettano passivamente que la ruberia chiamata "accise" che in Sici la non ha motivo di esistere.

La storia infinita dello smaltimento dei rifiuti in Sicilia

Sarà disatteso ancora una volta lo Statuto Speciale di Autonomia?

Continua a far discutere la storia dei 4 inceneritori che il governo italiano vuole costruire, per la felicità dei gruppi industriali del nord e dell'Enel, a cui pagheremo anche l'energia elettrica prodotta dagli inceneritori due volte. Gli inceneritori rappresentano oggi in Italia una delle pratiche di smaltimento di rifiuti mentre in Europa stanno progressivamente lasciando spazio alla raccolta differenziata. Gli USA hanno vietato l'ulteriore costruzione di questi impianti altamente inquinanti anche in considerazione del fatto che il beneficio è di molto inferiore ai costi economici e soprattutto ambientali e di salute dei cittadini. Le sostanze che emettono gli inceneritori, dalle diossine ai metalli pesanti, rappresentano un rischio per la popolazione che non è necessario correre. Le polveri sottili sono solo uno degli aspetti dell'utilizzo dei termovalorizzatori, ma forse i più importanti, perché incidono sulla vita di moltissime persone. Malgrado tutte le controindicazioni e l'esempio USA, il nostro Governatore sta decidendo in tempi brevi di dare l'autorizzazione alla costruzione di ben 4 macchine inquinanti. Così, tanto per aggravare la già pesante situazione del territorio siciliano. La Sicilia, crediamo giustamente, deve diventare il centro propulsore dell'intera area euro - mediterranea per la ricerca, lo sviluppo di tecnologie nella produzione di fonti rinnovabili ed idrogeno e non una "fabbrica della morte".

Segue in seconda pagina

Invece di spendere tutti questi soldi pubblici che produrranno solo altre spese per curare la salute dei cittadini e cercare di riparare ai danni ambientali, sarebbe molto più conveniente ed economicamente più vantaggioso attuare la raccolta differenziata come stanno facendo in quasi tutto il mondo occidentale. Esistono alternative all'incenerimento, che devono essere prese in considerazione perchè più idonee e consone alla realtà del nostro territorio e creano nuovi posti di lavoro. Purtroppo, la raccolta differenziata non produce inquinamento e soprattutto "produce" reddito. A guadagnarci non sarebbero più i grandi gruppi industriali del nord che foraggiano le segreterie politiche che a sua volta, unici responsabili, alimentano il sistema mafioso, ma sarebbero i cittadini e questo, in Sicilia non è democratico.

LE CANZONI DELLA NUOVA ORCHESTRA DI SICILIA

A cura del M.ro Franco Lanza

TU M'ARRUBASTI L'ANIMA

Parramini....

Circamu stu picchi

Si ancora pò tò cori

è sempri sì.....

Ci pensi quannu tu

mi facevi arririri?

ora mi fai chiangiri....

Ma comu pozzu stari senz'è tia

picchi tu si 'a vita mia,

tuttu 'u mè munnu si tu.

Iu ti vogghiu sai,

ccù ll'anima....

Tu si chiddu ca circai

tutta 'a vita;

tu, tu si 'a terra, l'acqua,

tu, sempri tu, ca m'arrubasti

l'anima....

Sula, senz'è tia

nun pozzu cchiù stari:

campu picchi ci si tu.

Tu m'arrubasti l'anima

Tu m'arrubasti l'anima

Orchestra

Tu m'arrubasti l'anima

Tu m'arrubasti l'anima.

LE CANZONI DELLA NUOVA ORCHESTRA
DI SICILIA SONO INCISE SU
Compact Disc Digital Audio
E SONO DISTRIBUITE DALL'CSSSS
Infoline: 0958206450

CHI SIAMO

C'è una parte, in Sicilia, che, per incoscienza propria e per malvagità di una classe guidatrice, marcia e corrotta si è adagiata tranquillamente sulla convinzione che il destino di tutto il Popolo Siciliano è quello di rimanere succubo di una tirannia secolare, di una ignobile dominazione che ha trasformato l'Isola Nostra in una colonia antistorica. Quella parte è la maggiore, la parte che decide la vita o la morte dell'intero Popolo Siciliano. Essa è costituita - nella sua maggioranza - dagli ignoranti, da coloro i quali - spesso - sconoscono letteralmente il significato delle parole Sicilia, colonia, sfruttamento. Il resto di quella parte maggiore è rappresentato dagli uomini politici e del "sapere" che, conoscendo il significato di quelle parole, si guardano bene dall'insegnarlo, per paura di perdere il privilegio, il posto in parlamento o in qualche altro settore del potere, privilegi e posti che sono il netto ricavo della vendita del Popolo Siciliano alla pirateria della signoria di turno. Se quella parte che ancor oggi si trova adagiata tranquillamente conoscesse il male che le proviene dal seguire quella classe di luridi barattieri, la travolgerebbe in un fiat, tenendo cura di non lasciare di essa neppure il più pallido ricordo, che è ricordo che umilia e disonora lo spirito fiero del Popolo di Sicilia. C'è un'altra parte, in Sicilia, una piccola parte, quella che non si è lasciata incantare dal flauto malefico della romanità imperiale; che non si è lasciata ipnotizzare da una storia ipocrita e bugiarda; che non si è lasciata ubriacare dal vino guasto delle glorie inesistenti; che non si è lasciata accomunare alle turbe di cani bastardi che, devoti e ossequienti, si son lasciati sputare in viso per quasi centocinquanta anni senza reagire, anzi leccando i piedi di chi li ha offesi! Questa parte siamo noi! Noi siamo coloro i quali difendemmo la pace, la libertà e il pane del Popolo Siciliano; coloro i quali non possono passivamente sopportare le angherie, i soprusi dello straniero sul suolo della nostra Terra, coloro i quali non tollerano che una terra così ricca e feconda rimanga mercato di consumo, alla mercé dei traditori interni e dei vampiri esterni che l'hanno isterilita, denutrita, depauperata. Noi siamo coloro i quali vogliono che il sudore del Popolo Siciliano tutto non venga prosciugato, ignobilmente dalle pompe del capitalismo cisalpino. E per questo, per ridare alla nostra Isola il decoro, la dignità e il meritato prestigio, lotteremo fino all'ultimo nostro respiro.

Ju, Sicilia



Sos tare : Pre nde re o l a s c i a r e

Catania la sosta a tempo e a pagamento per spennare i cittadini vulcaniani

Di Toni Alessandro

Dopo parecchi anni, tante serie televisive e dieci film, la saga fantascientifica di “ Star Trek “ sembrava aver detto tutto. Invece non è così. Sembra essere inesauribile, probabilmente perché il numero di razze aliene, pianeti esotici e scenari suggestivi non mancano mai, come la vita, del resto quando pensi che tutto sia stato fatto, creato, inventato, programmato, esaurito ti accorgi che non è così, ci sono sempre cose da scoprire, nuovi condizionamenti, nuove leggi, nuove anomalie che non ti fanno capire più niente sicché tutto diventa inesauribile. Se poi tutte queste inesauribili leggi portano un beneficio economico alle casse delle autorità locali il filone non si esaurisce mai e il povero cittadino sarà sempre messo al banco degli imputati e dovrà pagare, e come gli alieni di Star Trek si trovano sempre razze nuove da potere spennare. Fra tutti gli alieni di Star Trek i più famosi sono i vulcaniani, cioè coloro i quali abitano ai bordi di un vulcano desertico. Questi hanno le orecchie a punta e il sangue verde. Anche i catanesi, senza orecchie a punta, senza territorio desertico e senza sangue verde sono vulcaniani, nel senso che vivono vicino a un vulcano l'Etna. L'analogia finisce qui, anche perché le pendici dell'Etna non sono desertiche, al contrario sono fertili come tutta la Sicilia del resto. Infatti la Sicilia è famosa per l'agricoltura e per la mafia. La mafia non si capisce esattamente che cos'è ed è estremamente difficile poterlo spiegare. L'agricoltura è il primario sostentamento dell'isola. Utilizzando il motore di ricerca più famoso del mondo “ Google “ spesso ci si trova davanti ad una incongruenza magistrale che non ti permette di capire esattamente se la mafia è delinquenza, cioè attitudine al delitto o è una ruberia perpetuata sotto l'apparenza della legalità. Visto che non abbiamo sufficiente materiale per spiegare cos'è la mafia, parliamo di qualcosa più semplice che a nostro giudizio potrebbe essere una ruberia legalizzata.

Attraverso questo motore di ricerca, notiamo che il comune di Catania ha deliberato il piano generale della sosta a tempo e a pagamento. Tutto questo allo scopo di sconfiggere la sosta nel centro storico e di liberare la viabilità dalla sosta irregolare. Con il piano generale della sosta, Catania dispone di 6.927 posti auto contrassegnati da strisce blu. Nasce così la Società Sostare. Una Società a responsabilità limitata con un capitale sociale di 316.000,00 euro interamente partecipata dalla Catania Multiservizi SpA, i cui azionisti sono il Comune di Catania per il 51% e l'Italia Lavoro SpA con il 49%. Tale Società nasce per gestire tutta la sosta a tempo e a pagamento in città e si propone l'obiettivo di incrementare l'attività. Ma vediamo più da vicino cosa hanno creato le strisce blu nella città di Catania. I tecnici del comune, o chi per loro, per far sì che nelle aree destinate a parcheggio entrassero più macchine possibile hanno ridotto gli spazi al minimo, tant'è che se si dovessero parcheggiare due autovetture di grossa cilindrata nello spazio destinato a due normali auto non entrerebbero assolutamente, tranne che venissero parcheggiate dall'alto con l'ausilio di una grossa autogru. Inoltre sono state segnate strisce blu anche in piccole stradine e in alcune strade le hanno addirittura segnate a destra e a sinistra. L'articolo 7, comma 8, del Codice della Strada, prevede che, qualora il Comune istituisca aree nelle quali la sosta è soggetta a pagamento, su parte della stessa area o su altra parte nelle immediate vicinanze deve riservare una adeguata area destinata a parcheggio senza dispositivi di controllo di durata della sosta. Il comune dei vulcaniani se ne è altamente fottuto, non tenendo conto che questo crea non poche difficoltà agli automobilisti che dovranno transitare in tali stradine con mezzi pesanti. Alla fine della fiera, questa innovazione ha incasinato terribilmente la viabilità in città creando non poche difficoltà agli automobilisti specialmente a coloro i

quali arrivano a Catania per fare acquisti. La Società Sostare ha trovato un filone d'oro in città anche perché, oltre a far pagare molto applica delle penali a nostro giudizio esagerate. Vediamo cosa succede al cittadino catanese quando ogni mattina si sveglia e va a lavorare. Non trovando posto libero non a pagamento per la sua auto, visto che Catania è diventata una bandiera a strisce blu, utilizza i famigerati posti strisce blu di Sostare. Dovrà correre più in fretta che può fino a un rivenditore di biglietti Sostare, o verrà multato. La mancata esposizione del tagliando, l'uso irregolare o l'indicazione dei dati incoerenti comportano l'applicazione della sanzione prevista dall'articolo 7 del codice della strada nonché il pagamento di una penale fino a 36 volte l'importo complessivo della tariffa evasa (articolo 17, comma 132, L.127/97). Il parcheggio a pagamento non è custodito. N.B.: Il gestore del servizio e i suoi operatori non si assumono alcuna responsabilità in caso di furto (parziale o totale) o danni al veicolo e/o ad oggetti posti all'interno dello stesso. Non vediamo perché si debba pagare il parcheggio quando nessuno ti garantisce niente. Potresti addirittura non trovare la tua auto quando ritornerai per prelevarla. Prima che nascessero le strisce blu e gli ausiliari del traffico, assunti senza aver fatto nessun concorso con una semplice domanda al Sindaco che li qualifica "Pubblico Ufficiale", solamente per dare una valenza di atto pubblico ai loro verbali, i cittadini per parcheggiare le proprie autovetture si rivolgevano al parcheggiatore abusivo che si trovava in ogni piazza o in ogni strada idonea a parcheggiare macchine. Questo custodiva le auto fino al ritorno del proprietario e si accontentava di una semplice offerta a discrezione dell'automobilista. Però garantiva il servizio completo di guardiana, nessuno toccava niente. Inoltre quando il cliente aveva fretta bastava lasciargli le chiavi della macchina pensavano loro a parcheggiarla. Oggi non solo non hai tale servizio, paghi di più e se arrivi in ritardo a ritirare l'autovettura paghi una multa fino a 36 volte l'importo complessivo del biglietto e non solo. Se tale multa non verrà pagata alla sua scadenza Dio ce ne scampi e liberi di quello che succederà. Ti arriverà un verbale da parte della SERIT Sicilia SpA con maggiorazioni impressionanti, e spesso quando i verbali sono più di uno ti applicano il fermo della macchina e l'automobilista dovrà fare salti mortali per pagare.

Se tutto questo è stato creato per sconfiggere la sosta nel centro storico e dare una facilità alla scorrevolezza del traffico; riteniamo che i cittadini desiderano ritornar come prima. Perché in Italia si fa tutto per rimpiangere lo ieri? Francamente riteniamo che questo assurdo modo di penalizzare il cittadino, oltre ad essere una ruberia legalizzata, sia anche incostituzionale, anche perché in qualche città italiana, il sindaco ha fatto annullare tale sconcezza. Il cittadino, che poi è un granello di sabbia che aiuta a sostenere lo Stato con tutte le sue strutture, va educato, aiutato, facilitato, nel corso della sua esistenza, e non penalizzato ad ogni piè sospinto. Le punizioni non aiutano nessuno. Questo lo sentiamo spesso dire in alcuni processi di natura penale nei vari tribunali italiani. Quindi non vediamo perché si debba punire un cittadino che non riesce, a volte, a ritirare la sua macchina dal parcheggio dalle strisce blu nel tempo prestabilito sullo stesso biglietto. Sarebbe cristianamente educativo, se un qualsiasi cittadino andando a riprendersi la sua macchina con ritardo, rispetto alla validità del biglietto, trovasse sul parabrezza un foglio che lo invitasse a pagare presso lo stesso negozio dove prima aveva acquistato il sostare, la relativa differenza. Cioè pagare il tempo usufruito in più rispetto a quello scritto sul biglietto senza penale. Riteniamo che tale gesta sarebbe sinonimo di civiltà, democrazia e buon senso. Restando così le cose il cittadino si sentirà vittima delle aberranti decisioni prese da parte di alcuni comuni disattenti e assatanati di soldi. Ma possiamo assicurarvi che non si risolvono i problemi economici di un comune multando il cittadino che è il perno primario che regge l'economia del paese.

